



Verità distorte su FPSRUP 2013 e Progressioni Chiarimenti e replica!

FPSRUP 2013

Stiamo assistendo al fiorire di comunicati di alcune OO.SS., in particolare CGIL e Salfi, che hanno sottoscritto gli accordi sul FPSRUP 2013 e Progressione economiche cercando di giustificare le iniquità soprattutto dando i "numeri" e tabelle e utilizzando una buona dose di "arte di arrampicarsi sugli specchi".

Numeri e tabelle utilizzate per sviare l'attenzione da quelle che sono le vere criticità degli accordi al ribasso che hanno sottoscritto e che avallano il taglio di risorse che, sebbene stanziato con il decreto ex comma 165, non sono state inserite nel Fondo 2013.

Per approfondimenti rinviamo ai comunicati già diffusi (*clicca link nostro sito qui di seguito*): ***FPSRUP 2013 e la deriva degli accordi al "ribasso"*** e ***UILPA su accordo Progressioni***

Opportuna qualche ulteriore precisazione. Evidenziamo, ad esempio, come la CGIL, dopo una premessa in cui ci descrive e accumuna ai "soliti noti della disinformazione" contesta alla UILPA solo la nostra affermazione "persi definitivamente alcune decine di milioni di euro già stanziati con il decreto ex comma 165 anno 2013".

Nel rispedire al mittente le accuse, confermiamo che il taglio descritto è rimasto e le risorse in argomento non sono mai entrate nel Fondo 2013 e quindi neanche nelle tabelle di CGIL e Salfi.

Per rinfrescare la memoria a chi oggi nega tutto ciò ricordiamo che il taglio di cui si parla è quello riportato ***nel documento unitario del 9 giugno u.s.*** (firmato anche da CGIL e Salfi) e che non è stato evitato perché qualcuno, come i firmatari, ha rinunciato a lottare per evitarlo.

Il taglio, quindi, è rimasto e abbiamo perso decine di mln di euro già stanziati con il decreto comma 165. CGIL e Salfi dovrebbero avere l'onestà di spiegare che i soldi stanziati dal Ministro nel decreto erano stati **GUADAGNATI** dai lavoratori sulla base degli obiettivi raggiunti.

Il fatto che l'Agenda abbia integrato il fondo con circa 27 mln di euro non è una conquista dei firmatari ma un obbligo di legge a cui l'amministrazione deve attenersi e che impone di versare, al fondo di produttività, una quota di introiti derivanti dalle convenzioni stipulate con Comuni o enti terzi, ecc.. Per questa circostanza non c'è da ringraziare l'Agenda e tanto meno i firmatari perché sono soldi guadagnati dai lavoratori e a loro dovuti.

Inoltre, **è fondamentale il modo in cui le risorse vengono suddivise.** Se si sottoscrivono criteri iniqui e si determina disparità di trattamento tra lavoratori o tra uffici non serve poi tirare fuori numeri e tabelle a meno che li si vuole utilizzare come strumento di "distrazione di massa" per coprire le iniquità avallate. Perché, invece, omettono di pubblicizzare la seguente tabella?

Indennità per rappresentanza Agenzia presso Magistratura ordinaria, amm.va, ecc.	
Lavoratore area Entrate euro 26 per giornata di funzione	Lavoratore area Territorio euro 10 per giornata di funzione

Iniquità come questa non colpisce solo lo specifico lavoratore (in questo caso dell'area Territorio) bensì tutti in quanto si avalla un principio che al prossimo accordo potrà essere esteso a chiunque per qualunque tipologia di salario!

Tutto ciò sembra rientrare nell'ottica incredibile che basta dare qualche soldino ai lavoratori così possono stare zitti garantendo la pace sociale ai vertici dell'Agenzia in una fase "delicata" di scelta della nuova *governance* della nostra Amministrazione.

Progressioni economiche

Sull'argomento, ad oggi, solo CGIL si è prodigata in una non attinente ricostruzione facendo "copia incolla" di vecchi accordi di amministrazioni diverse. Con ciò volendo dimostrare che la UILPA, in passato, sebbene in altre amministrazioni, firmò accordi in cui si prevedeva che il requisito minimo di partecipazione fosse spostato "a fisarmonica" da 2 anni a 4 o 5. Omette di dire, però, che quegli accordi furono tutti firmati nel 2010 per agevolare lo scorrimento di tutti i lavoratori nelle progressioni per il triennio (2008/2010) precedente alla firma.

Quello che oggi, invece, CGIL – e altri firmatari - fanno finta di non vedere è il fondato rischio che con l'accordo del 3 agosto si possa aprire una fase di ampio contenzioso tra lavoratori avendoli messi immotivatamente in contrapposizione nei loro interessi.

Il 22 aprile u.s. tutte le OO.SS. e l'Agenzia firmarono un protocollo d'intesa con cui si garantiva ai colleghi, che nel 2010 non ottennero il passaggio, che oggi fosse loro garantito la progressione senza però sottoporli al rischio di ricorsi. Ciò poteva essere evitato attraverso una o più legittime procedure che per garantire tale risultato non andassero a creare contrasti di interessi con alchimie contrattuali. Prevedere oggi una procedura come quella sottoscritta il 3 agosto u.s. che si mira a far vincere un gruppo di lavoratori solo perché si escludono dalla partecipazione molti altri risulta illegittimo, penalizzante degli interessi di chi è rimasto escluso e **pone in pericolo il condiviso, anche dalla UILPA, obiettivo di far ottenere la progressione a chi nel 2010 non l'ha ottenuta** anche per colpa del blocco normativo sopravvenuto.

Accordi con criteri diversi potevano essere sottoscritti senza imbastire procedure poco legittime e senza porre le basi per spaccature tra lavoratori.

L'importanza delle tematiche ci ha indotto a chiarire la verità distorta dei firmatari.

Preme evidenziare che, **come UILPA, è nel nostro "DNA" provare a contrattare sempre, proporre soluzioni concrete, cercare di raggiungere il miglior risultato possibile così come, per contro, il "no a prescindere" non è una nostra caratteristica.**

Questa resta per noi la strada maestra e ciò non significa che ci piegheremo e non ci siamo piegati ad avallare iniquità e firmare accordi che i lavoratori del fisco non meritano né temiamo di intraprendere forme crescenti di lotta.

L'unitarietà tra OO.SS. è un valore che continuiamo a perseguire ma non è un valore assoluto.

Solo l'unitarietà e la condivisione tra i lavoratori ed i loro rappresentanti costituisce l'autentico valore assoluto!

Roma, 26 settembre 2015

Il Coordinatore Nazionale
Renato Cavallaro